

Roma, 06 dicembre 2019

Care Colleghe, Cari Colleghi,

desidero dedicare massima attenzione ad alcune delle priorità che abbiamo condiviso durante la riunione del Consiglio Nazionale del 29 e 30 novembre scorsi. Parlo degli obiettivi strategici che impegneranno la nostra azione comune per i prossimi mesi. Si tratta, a ben vedere, di punti cardine del Programma di Presidenza che abbiamo approvato e che sono determinato a onorare.

Riconosco il primato di un obiettivo su tutti: lo **sviluppo associativo**.

Il motivo per cui assegno questo primato è limpido: da un lato, solo con numeri forti possiamo esercitare ed essere riconosciuti nella nostra **funzione di rappresentanza a livello istituzionale**. Dall'altro lato, solo con numeri forti possiamo legittimare a pieno la nostra **funzione contrattuale, facendoci valere sui tavoli negoziali**, puntando a siglare rinnovi migliorativi dei contratti di lavoro della dirigenza.

Avete conto dei risultati positivi finora ottenuti. **Abbiamo raggiunto il numero più alto di iscritti da cinque anni a questa parte.**

L'impennata si è registrata nei mesi più recenti, sotto l'impulso di alcuni progetti nazionali che hanno riscosso successo in termini di proselitismo e partecipazione.

Ne cito soltanto tre:

- a. **Governance2020**, che ha consentito in pochi mesi di regolarizzare le posizioni contributive di circa **400 candidati** (a giugno, quando siamo partiti, gli iscritti non in regola con la quota erano il 9,7%, ora sono il 4,6) e di accrescere in modo straordinario la nostra reputazione all'esterno;
- b. il progetto di certificazione delle competenze manageriali "**BeManager**" che ha attirato, **solo quest'anno, 238 colleghi**, e sono già più di 200 quelli presenti con il nostro accreditamento nell'elenco istituito dal Mise per il voucher per gli Innovation Manager;
- c. le campagne web e il progetto di **Digital Strategy**, con cui abbiamo intercettato nuovi manager, con quasi **1.800 iscrizioni da giugno a oggi**, di cui 9 su 10 sono colleghi in servizio.

Seppure questi traguardi non siano affatto scontati, seppure portino a un importante ritorno diretto degli investimenti sulle Associazioni territoriali, dobbiamo essere consapevoli di muoverci in un contesto politico e istituzionale che fa i conti con la rappresentanza.

**Confidare nella costruzione di un futuro prospero davanti a noi come Organizzazione influente e capace di incidere nelle scelte del Paese, dipende in prevalenza dai numeri.** Dipende dal nostro peso, oltre ogni ragionevole iniziativa che validamente intendiamo proporre.

Una rappresentanza forte è una rappresentanza che parla a nome di tutta la dirigenza. Pertanto, nessuno deve restare fuori.

**Per centrare l'obiettivo di sviluppo associativo, nel 2020 dobbiamo avere il coraggio di affrontare insieme 3 interventi improcrastinabili.** Sono questi 3 interventi strategici che sono stati al centro dello scorso Consiglio Nazionale e che desidero ribadire affinché tutti voi, nei diversi ruoli, siate messi nelle condizioni di supportare il cambiamento e lavorare insieme alla sfida.

**Primo.** Rafforzare il nostro contributo in termini di Politica Industriale.

Dobbiamo saper indirizzare al Paese, al Governo e alla stampa, un'unica, chiara direttiva di intervento sui temi che ci riguardano da vicino. Chi sta in azienda, chi ci è stato per molti anni e oggi è in pensione, si aspetta da noi un posizionamento importante sulle decisioni che riguardano i settori industriali e dei servizi.

Significa essere più presenti all'esterno, ma anche avere strumenti di azione coordinati e incisivi. Ecco perché nel 2020 è necessario il vostro supporto per ridare linfa alla **Commissione Politiche Industriali di Federmanager**, quale organismo di sintesi e proposizione delle istanze del management sui temi di maggior attualità.

**Secondo.** Inaugurare la stagione di riforma statutaria.

Cambiare lo Statuto federale e, con esso, avviare un rinnovamento interno che semplifichi, aggiorni e qualifichi il nostro assetto, nazionale e territoriale. Gli statuti, tutti, devono essere omogenei e parlare lo stesso linguaggio. **Collaborare, sin dalle regole che ci diamo, affinché nello Statuto nazionale si riconoscano tutte le Associazioni territoriali, nel rispetto delle reciproche autonomie.**

Avere quote, servizi, organizzazione e perfino nomi diversi non è più sostenibile. **Chiunque si avvicini alla nostra Organizzazione deve poter trovare soluzioni e risposte adeguate e tempestive, uniformi e qualitativamente valide.**

Qualsiasi riforma che si dica tale è in se stessa complessa. Quella delle regole associative forse lo è più di altre. Possiamo deliberatamente scegliere se andare avanti per rispondere alle nuove esigenze del management oppure restare confinati nel passato che rischia di impedirci di crescere.

E proprio per questo ho dato **tempi stretti**, abbiamo pochi mesi di lavoro davanti a noi. Ripeto ciò che ho dichiarato in Consiglio nazionale: possiamo riuscire **entro maggio-giugno**, com'è il mio auspicio, oppure arrivare a un Congresso **subito dopo l'estate**. Questa è la finestra che a mio avviso sarà sufficiente a portare a casa il risultato, oppure a rinunciarvi del tutto.

**Terzo.** Concentrarsi sulle competenze.

Abbiamo già istituito primo gruppo di manager con profili coerenti alla governance delle società quotate, pubbliche e private. L'operazione Governance2020 ha raccolto un database di professionalità dettagliato per qualifiche ed esperienze che possiamo mettere al servizio del Paese per migliorare la gestione delle società di più rilevante entità. Sta funzionando bene, è la strada su cui proseguire anche il prossimo anno.

**Concentrarsi sulle competenze, però, è un invito rivolto anche all'interno del nostro sistema.**

La mia visione, su cui ancora una volta chiedo la collaborazione di tutti, disegna un futuro in cui **ogni società, associazione o ente del sistema federale orienti le proprie attività mettendo il manager al centro.**

Ecco perché i nostri consiglieri e sindaci devono essere formati adeguatamente, consapevoli della complessità dei rischi e opportunità legati alla gestione dei nostri fondi e, soprattutto, essere focalizzati sugli obiettivi strategici condivisi con la Federazione. Parlo di requisiti minimi che dobbiamo garantire per prendere le decisioni migliori nell'interesse dei nostri associati.

Concludo sottolineando che i 3 punti che ho descritto, che puntano ad avvicinare a noi i tanti manager in servizio che ancora non ci conoscono e a fidelizzare quelli già associati, ci aiuteranno ad **aumentare la reputation di Federmanager, a ottimizzare l'organizzazione interna e a valere di più come organismo di rappresentanza.**

Si tratta di risultati auspicabili, ma che non esauriscono il messaggio con cui voglio concludere.

La mia principale preoccupazione la mattina, quando inizio una giornata di lavoro, è di essere d'aiuto a chi, all'interno di questa famiglia, si trova in una posizione di maggiore fragilità.

Noi dobbiamo agire in fretta anche perché, se saremo più forti, nei numeri e nella qualità, potremo aiutare con maggiore efficacia quei manager in pensione che sono in difficoltà, coloro che momentaneamente devono reagire alla perdita del posto di lavoro, chi resta indietro perché è diventata madre, perché è sottoposto a una procedura di responsabilità legale o perché, ancora, è colpito da un problema di salute, suo o di un suo caro.

So per certo che la motivazione con cui inizio la giornata è comune a molti di voi.

Confido moltissimo nelle capacità di questa nostra squadra: **dobbiamo essere forti in attacco, così come siamo forti nella difesa.**

Giochiamo a tutto campo in questo 2020 e, lasciatemi dire con una battuta, siamo tutti convocati.

Vi ringrazio per il supporto che non mi fate mai mancare e vi auguro di trascorrere le Sante Festività nel migliore dei modi possibili, insieme alle vostre famiglie.

Con i più cordiali saluti.

Stefano Cuzzilla



---

Ai Presidenti delle Associazioni territoriali

Ai Consiglieri Nazionali

e pc

Giunta esecutiva

Loro sedi e indirizzi email

PROT. N. 301-2019